

Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2017, n. 46-5682

VAS alla variante urbanistica connessa alla "Proposta di modifica all'AdP di cui al DPGR 8/2010 finalizzata alla realizzazione del PSRI di Torino nell'ambito Avio-Oval, nonché alla definizione di un programma di natura urbanistica per l'ambito degli attuali presidi ospedalieri della Città della Salute e della Scienza di Torino". Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, c. 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

la Struttura regionale temporanea di progetto "Iniziativa di negoziazione di rilevanza strategica" XST008 (autorità procedente) della Direzione Segretariato Generale ha trasmesso alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, con nota prot. n. 13111 in data 01 dicembre 2016, la *"Proposta di modifica all'Accordo di Programma interessato dalla realizzazione del Palazzo degli Uffici regionali e delle opere infrastrutturali connesse, finalizzata alla realizzazione del nuovo Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino nell'ambito Avio-Oval, nonché alla definizione di un programma di natura urbanistica per l'ambito degli attuali presidi ospedalieri della Città della Salute e della Scienza di Torino"*. Tale proposta prevede la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 17 bis della LUR, dei seguenti ambiti: 13.32 Parco della Salute, 13.12 Molinette, 13.13 Sant'Anna e Regina Margherita.

Con nota del Direttore della Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio, prot. n. 30458 del 14.12.2016, è stato designato responsabile del procedimento di valutazione ambientale strategica il dirigente del Settore Programmazione Strategica e Green economy.

Nella seduta del 16.12.2016 della Conferenza di Servizi, attivata dal Segretariato con la nota sopra citata, è stata avviata la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) relativa alla variante urbanistica, contestualmente al procedimento di modifica dell'Accordo di programma vigente di cui al DPGR 8/2010.

La variante urbanistica sopra citata rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposta alla procedura di VAS, di cui agli artt. 11 e seguenti del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12- 8931 (D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi), recentemente modificata e integrata dalla d.g.r. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 (Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale n. 56/1977).

L'autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalle citate d.g.r. e dall'articolo 3 bis della LUR, è la Regione Piemonte, in quanto la variante urbanistica viene approvata all'interno della procedura di Accordo di programma, ai sensi dell'art. 17 bis della LUR.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998.

La procedura di VAS ha avuto inizio il 16 dicembre 2016 con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale (RA), a seguito della trasmissione dei documenti *"Rapporto preliminare di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale – Relazione e Rapporto preliminare di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale – Tavole"*, e relativa documentazione urbanistica, da parte della Direzione Territorio e Ambiente del Comune di Torino, d'intesa con la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte, ai soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA.

L'OTR per la fase di specificazione è stato convocato in data 3 e 11 gennaio 2017; nelle stesse date, dopo tali sedute, sono stati svolti due Tavoli tecnici di approfondimento, in accoglimento della richiesta espressa dagli Enti partecipanti alla CdS tenutasi in data 16 dicembre 2016.

L'OTR ha inviato il proprio contributo per la fase di specificazione, in data 25 gennaio 2017, con nota prot. n. 2165/A16.12, all'autorità procedente – Struttura regionale XST008; successivamente, il Comune di Torino ha trasmesso alla Regione Piemonte, gli elaborati ambientali e urbanistici per l'approvazione della variante urbanistica in modifica dell'Accordo di programma.

A seguito di pubblicazione sul BURP 19 del 11 maggio 2017 degli elaborati ambientali (RA, sintesi non tecnica del RA, piano di monitoraggio, cartografia di supporto), urbanistici, revisione del Piano di Classificazione Acustica e primi contributi urbanistici, è stata avviata la fase di consultazione e contestualmente la documentazione è stata pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte in data 16 maggio 2017 ai fini dell'avvio della procedura di VAS; nelle date 8 giugno, 19 luglio, 29 agosto 2017 sono state svolte le riunioni dell'OTR per l'esame del RA della variante urbanistica.

L'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato sulla proposta di variante urbanistica in modifica all'Accordo di programma vigente in oggetto, è stata svolta dall'Organo tecnico regionale, composto dalle Direzioni regionali Ambiente, Governo e tutela del territorio, Competitività del sistema regionale, Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica e Sanità, individuate quali strutture regionali interessate all'istruttoria, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte.

La relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e degli approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi delle Direzioni regionali Ambiente, Governo e tutela del territorio, Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica, Arpa Piemonte e dell'ASL TO1.

Nel corso dell'istruttoria, sono stati acquisiti i seguenti contributi:

- Arpa Piemonte, nota prot. n. 17701 del 21 luglio 2017;
- Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio, nota prot. n. 21440 del 18 settembre 2017;
- Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica, nota prot. n. 21035 del 12 settembre 2017;
- ASL TO1, nota prot. n. 12247 del 14 luglio 2017.

A seguito della pubblicazione, sono pervenute le seguenti osservazioni che, avendo contenuti prettamente urbanistici, saranno oggetto di valutazione in sede di Conferenza di Servizi, convocata per l'esame della proposta di modifica all'Accordo di programma in oggetto:

- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino – prot. n. 57466 del 9 giugno 2017;
- F.S. Sistemi Urbani Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano – prot. n. 10589 del 15 giugno 2017;
- Ordine del Architetti Pianificatori, paesaggisti e conservatori di Torino - prot. n. 10590 del 15 giugno 2017;
- Struttura XST009 "Palazzo per gli Uffici della Regione Piemonte – Fase di realizzazione – Ufficio R.U.P." - prot. n. 10670 del 16 giugno 2017.

Visti i contenuti della proposta di variante urbanistica in modifica dell'Accordo di programma vigente e le analisi e valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico degli ambiti interessati del Comune di Torino e considerati gli approfondimenti istruttori dell'Organo tecnico regionale, si ritiene che, con particolare riferimento alla fase attuativa del medesimo, debbano essere adottate le opportune soluzioni volte a risolvere le criticità ambientali rilevate e a migliorare i profili di sostenibilità ambientale della variante urbanistica in modifica dell'Accordo di programma, tenendo conto delle considerazioni valutative, delle osservazioni e delle indicazioni contenute nella relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante.

In particolare, si ritiene opportuno che la Struttura regionale XST008, in qualità di autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, tenga conto nelle fasi attuative del programma degli esiti delle consultazioni e dei contenuti della Relazione istruttoria allegata, al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della variante urbanistica in modifica dell'Accordo di programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico.

Tutto ciò premesso;

vista la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

vista la legge regionale 14.12.1998, n. 40;

vista la deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931;

vista la deliberazione della Giunta regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977;

vista la legge regionale 28.07.2008, n. 23;

visti gli strumenti di programmazione e pianificazione sovra-ordinati riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta Regionale, condividendo le considerazioni del relatore, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. con le osservazioni e indicazioni descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1), relativa alla variante urbanistica connessa alla *“Proposta di modifica all'Accordo di Programma interessato dalla realizzazione del Palazzo degli Uffici regionali e delle opere infrastrutturali connesse, finalizzata alla realizzazione del nuovo Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino nell'ambito Avio-Oval, nonché alla definizione di un programma di natura urbanistica per l'ambito degli attuali presidi ospedalieri della Città della Salute e della Scienza di Torino”*, proposta dalla Struttura XST008 della Regione Piemonte;
- di disporre che la Struttura regionale XST008, in qualità di autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione e di migliorare i profili di sostenibilità ambientale della variante urbanistica in Accordo di programma, tenga conto, in sede di una eventuale revisione della medesima ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006 e in particolare nella successiva fase attuativa, degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni contenute nella suddetta Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
- di disporre che nei successivi atti di approvazione della variante urbanistica in modifica dell'Accordo di programma sia data menzione degli esiti del procedimento di VAS;

- di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati e sia disposta la pubblicazione nella sezione dedicata del sito web della Regione Piemonte;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013 <http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>.

(omissis)

Allegato

Valutazione ambientale strategica della Variante urbanistica connessa alla “Proposta di modifica all’Accordo di Programma interessato dalla realizzazione del Palazzo degli Uffici regionali e delle opere infrastrutturali connesse, finalizzata alla realizzazione del nuovo Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione di Torino nell’ambito Avio-Oval, nonché alla definizione di un programma di natura urbanistica per l’ambito degli attuali presidi ospedalieri della Città della Salute e della Scienza di Torino”.

Relazione istruttoria dell’Organo tecnico regionale per la VAS

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce l’esito dell’istruttoria dell’Organo tecnico regionale, ai fini dell’espressione del parere motivato, di cui all’art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, nel contesto della fase di valutazione della procedura di VAS della variante urbanistica connessa alla proposta di modifica all’Accordo di programma in oggetto e inerente l’ambito Avio-Oval e gli ambiti relativi agli attuali presidi ospedalieri della Città della Salute e della Scienza di Torino.

La variante urbanistica sopra citata, soggetta alla procedura di approvazione di cui all’art. 17 bis della LUR per le iniziative di interesse pubblico, attuate con accordi di programma di cui all’art. 34 del d.lgs. 267/2000, rientra nel campo di applicazione dell’articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposta alla procedura di VAS, di cui agli artt. 11 e seguenti del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12 - 8931 e dalla d.g.r. 29 febbraio 2016, n. 25 -2977.

La variante urbanistica oggetto di VAS è relativa ai seguenti ambiti:

- Ambito 12.32 Parco della Salute (ex ambito Avio-Oval), destinato ad ospitare il Parco della Salute della Ricerca e dell’Innovazione di Torino;
- Ambiti 13.12 Molinette e 13.13 S. Anna – Regina Margherita, destinati ad un programma di natura urbanistica di riordino e di riqualificazione.

Nell’ambito del procedimento per la modifica dell’Accordo di Programma è stato fornito, quale elemento conoscitivo, lo Studio di Fattibilità del Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione (PSRI) che non è oggetto di VAS come esplicitato nei verbali della Conferenza di Servizi del 16 dicembre 2016, relativa all’approvazione della proposta di modifica all’Accordo di programma, e nelle successive sedute.

Inoltre, per un approfondimento delle problematiche relative agli aspetti di efficienza energetica, sono stati resi noti i contenuti, non ancora definitivi, dello studio denominato “quaderno per l’energia”, elaborato nell’ambito delle attività svolte dalla Cabina di regia, istituita dal Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 26.03.2015, dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte, dall’Azienda Ospedaliera Universitaria CSS, dall’Università degli Studi di Torino e dalla Società FS Sistemi Urbani s.r.l. per la realizzazione del PRSI.

La Struttura regionale temporanea di progetto "Iniziativa di negoziazione di rilevanza strategica" della Direzione Segretariato Generale della Regione Piemonte, in qualità di autorità procedente per l’approvazione della proposta di modifica all’Accordo citato in oggetto, ha attivato un processo integrato di VAS ed urbanistico, finalizzato all’approvazione di una variante urbanistica al PRGC della Città di Torino, per la localizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione e per la riconversione delle aree ospedaliere da dismettere.

A seguito dell’avvio della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale della procedura di VAS, con nota dell’autorità procedente prot. n. 13111 del 1 dicembre 2016, il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, con nota prot. n. 30040 del 7 dicembre 2016, in qualità di Nucleo Centrale dell’Organo tecnico regionale, in applicazione della D.G.R. n. 12 – 8931 del 9 giugno 2008, verificate la natura e le caratteristiche dell’Accordo di programma in oggetto, ha individuato nella

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: Competitività del sistema regionale, Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica e Sanità, attivando conseguentemente l'Organo Tecnico Regionale per lo svolgimento dell'istruttoria, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte.

Con nota prot. n. 30458 del 14 dicembre 2016 della direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio è stato individuato il dirigente del Settore Progettazione Strategica e Green Economy quale Responsabile del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

L'Organo Tecnico Regionale (OTR) si è riunito il 3 e 11 gennaio 2017; nelle stesse date, dopo tali sedute, si sono svolti due Tavoli Tecnici di approfondimento, in accoglimento della richiesta espressa dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi dell'Accordo di Programma tenutasi in data 16 dicembre 2016.

In data 25 gennaio 2017, si è conclusa la Fase di specificazione con la trasmissione del documento tecnico di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale al Responsabile dell'AdP e alla Città di Torino con nota prot 2165 del 25 gennaio 2017.

A seguito della pubblicazione sul B.U.R.P. n. 19 del 11 maggio 2017 della comunicazione di approvazione della documentazione relativa alla proposta di variante al PRGC e di messa a disposizione del pubblico, è stata avviata la fase di valutazione della procedura di VAS e nelle date 8 giugno, 19 luglio e 29 agosto 2017 si sono state svolte le riunioni dell'OTR .

La documentazione pubblicata oggetto del procedimento integrato di VAS e di approvazione urbanistica è costituita da:

- Elaborati ambientali:
 - Rapporto ambientale;
 - Cartografia di supporto;
 - Piano di monitoraggio;
 - Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
 - Revisione del Piano di Classificazione Acustica
- Elaborati urbanistici:
 - Relazione illustrativa fascicolo A – Relazione generale;
 - Relazione illustrativa fascicolo B – Parco della Salute;
 - Relazione illustrativa fascicolo C – Aree del distretto ospedaliero Molinette, Sant'Anna e Regina Margherita;
- Primi contributi urbanistici: Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino.

Nel corso dell'istruttoria, sono stati acquisiti i seguenti contributi:

- Arpa Piemonte, nota prot. n. 17701 del 21 luglio 2017;
- Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio, nota prot. n. 21440 del 18 settembre 2017;
- Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica, nota prot. n. 21035 del 12 settembre 2017;
- ASL TO1, nota prot. n. 12247 del 14 luglio 2017.

A seguito della pubblicazione, sono pervenute le seguenti osservazioni che, avendo contenuti prettamente urbanistici, saranno oggetto di valutazione in sede di Conferenza di Servizi, convocata per l'esame della proposta di modifica all'Accordo di programma in oggetto:

- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino – prot. n. 57466 del 9 giugno 2017;
- F.S. Sistemi Urbani Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano – prot. n. 10589 del 15 giugno 2017;

- Ordine del Architetti Pianificatori, paesaggisti e conservatori di Torino - prot. n. 10590 del 15 giugno 2017;
- Struttura XST009 "Palazzo per gli Uffici della Regione Piemonte – Fase di realizzazione – Ufficio R.U.P." - prot. n. 10670 del 16 giugno 2017.

2. SCELTA LOCALIZZATIVA

Con DCR n. 131-23049 del 19.06.2007 la Regione Piemonte, nell'ambito del programma di investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie, ha previsto la realizzazione del nuovo Parco della Salute della Ricerca e dell'innovazione di Torino (PSRI).

Con il Protocollo d'Intesa, approvato con DGR 2-12000 del 23 marzo 2015 e sottoscritto in data 26 marzo 2015 dalla Regione Piemonte, dal Comune di Torino, dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, l'Università degli Studi di Torino e la Soc. Sistemi Urbani s.r.l. è stata individuata l'area urbana Avio – Oval come idonea alla realizzazione del PSRI.

Poiché il suddetto ambito urbano era stato destinato, in Accordo di Programma, sottoscritto in data 5 novembre 2009, alla realizzazione sia del Palazzo degli Uffici regionali con opere infrastrutturali connesse sia a nuovi comparti edilizi residenziali, commerciali e terziari, l'opportunità di localizzare il nuovo Parco della Salute della Ricerca e dell'Innovazione nell'area denominata Avio-Oval ha comportato la necessità di procedere con una nuova variante urbanistica sia per l'area in questione sia per l'area degli attuali presidi ospedalieri.

La scelta localizzativa del PSRI nell'area Avio-Oval è avvalorata dalle considerazioni e valutazioni che vengono rappresentate nel Rapporto Ambientale (par. 3.5.5.) di seguito richiamate:

- *“per quanto riguarda la funzionalità sanitaria, l'ambito consente di organizzare al meglio... il polo ospedaliero, il polo didattico e il polo della ricerca e traslazione, nonché la residenza universitaria, la ricettività e tutti quei servizi che devono essere presenti in un polo di eccellenza di livello europeo;*
- *dal punto di vista della realizzabilità tecnico-urbanistica le condizioni risultano particolarmente favorevoli in quanto le aree comprese nell'ambito AVIO - OVAL sono prevalentemente di proprietà della Regione.;*
- *sotto il profilo ambientale l'utilizzo dell'area consente, condotte le opportune verifiche in ordine ai temi legati alla bonifica della stessa, di evitare il consumo del suolo non urbanizzato;*
- *l'ambito è facilmente raggiungibile sia con i mezzi privati da tutta l'area metropolitana sia con i mezzi pubblici (Stazione Lingotto connessa con il sottopasso e la linea 1 metropolitana).*

Si rileva che la scelta di riordino funzionale degli attuali presidi ospedalieri si fonda sull'evidenza che le attuali strutture, costruite sulla base di una concezione di sanità ormai superata, sono obsolete e non consentono di rispondere adeguatamente agli sviluppi dei moderni sistemi sia dell'offerta ospedaliera sia delle strutture destinate alla didattica e alla ricerca (par. 3.5.2 del RA).

3. CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA

L'obiettivo strategico della variante urbanistica è la realizzazione, con le migliori soluzioni progettuali e con il minimo impatto ambientale, di un nuovo assetto territoriale, di nuove funzioni e relative quantità edificatorie nell'ambito dell'area Avio-Oval e delle aree degli ospedali (Molinette, Sant'Anna, Regina Margherita).

Il precedente Accordo di programma, sottoscritto in data 05.11.2009, relativo alla ZUT ex Avio Oval, dal punto di vista urbanistico, aveva approvato una variante al PRGC con valenza di Piano

Particolareggiato. Tale variante è in parte già stata attuata con la realizzazione del Palazzo Unico Regionale e delle opere infrastrutturali ad essa connesse. Il programma di interventi relativo all'Accordo di programma era stato sottoposto ad una procedura di valutazione ambientale strategica, conclusasi con il Parere motivato di compatibilità ambientale espresso con d.g.r. n. 16-10120 del 24 novembre 2008, che aveva fornito raccomandazioni e prescrizioni per il progetto definitivo del palazzo unico regionale e la realizzazione del Piano Particolareggiato.

Del programma degli interventi con valenza di piano particolareggiato sono confermate le destinazioni d'uso di interesse generale (ex art.22 LUR) relative al Palazzo degli Uffici regionali e parte delle opere infrastrutturali connesse.

La variante urbanistica (comprensiva di schede tecniche), oggetto del presente procedimento riporta le nuove indicazioni come qui di seguito riportate:

- Ambito 12.32 Parco della Salute, l'area si sviluppa su Superficie Lorda di Pavimento (S.L.P.) di mq 370000 totali di cui:
 - mq 208.000 destinati al Parco della Salute (proprietà regionale)
 - mq 62.000, destinati a residenze universitarie ed attività commerciali di vicinato (proprietà RFI-Sistemi Urbani).
 - mq 100.000 occupati dal costruendo Palazzo Unico della Regione (proprietà regionale), e dall'impianto Oval (proprietà comunale).

- Ambito 13.12 Molinette:

si prevede la riqualificazione e la valorizzazione dell'impianto storico di pregio architettonico esistente, per l'insediamento di attrezzature di interesse generale, residenze, attività di servizio, terziarie, commerciali e nuovi spazi pubblici.

-Ambito 13.13 Sant'Anna e Regina Margherita:

Sant'Anna: si prevede riqualificazione e valorizzazione dell'impianto storico di pregio architettonico esistente per l'insediamento di attrezzature di interesse generale, residenze, attività di servizio, terziarie, commerciali e nuovi spazi pubblici.

Regina Margherita: si prevede il radicale intervento di ristrutturazione e di nuovo impianto per l'insediamento di attrezzature di interesse generale, residenze, attività di servizio, terziarie, commerciali e nuovi spazi pubblici.

In sintesi la variante oggetto del presente procedimento con contenuti normativi e prescrittivi definisce per l'ambito 13.32 Parco della salute le consistenze edilizie e le relative destinazioni d'uso e per gli ambiti 13.12 e 13.13 le possibili destinazioni d'uso poiché le consistenze edilizie dovranno essere ricavate da un successivo approfondimento denominato Studio Unitario di Riordino (si veda fascicolo C dei documenti urbanistici). Vengono inoltre definiti in modo generale gli orientamenti progettuali.

Visto il livello generale delle indicazioni fornite dalla variante per i singoli ambiti consegue che le valutazioni ambientali effettuate nel Rapporto ambientale sui possibili effetti sull'ambiente, derivanti dall'attuazione della variante, si riferiscono a due azioni molto generiche:

Azione 1: Prefigurare e specificare le nuove funzioni e relative quantità edificatorie da attribuire alle aree Avio-Oval.

Azione 2: Prefigurare e specificare le nuove funzioni da attribuire alle aree dell'Ospedale Molinette e degli Ospedali Sant'Anna e Regina Margherita, definendo anche indirizzi per un corretto inserimento architettonico e ambientale degli interventi funzionali al riuso dei predetti ospedali.

4. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

Analisi di coerenza esterna e interna

L'analisi di coerenza esterna ha rappresentato il grado di coerenza degli obiettivi e delle azioni su cui si articola la variante con gli obiettivi e gli indirizzi della pianificazione territoriale sovraordinata.

Tuttavia, in relazione al tema del paesaggio, come meglio definito nel paragrafo specifico, si evidenzia la necessità di effettuare nelle successive fasi, la verifica di coerenza tra le previsioni della variante, gli obiettivi di qualità paesaggistica e i contenuti normativi del Piano paesaggistico regionale.

Valutazione delle alternative

Il Rapporto ambientale descrive tre alternative di ipotesi progettuali di sviluppo delle aree oggetto di variante urbanistica.

La prima alternativa (alternativa zero) prende in considerazione l'accordo di programma vigente senza interventi ulteriori. L'alternativa uno prevede interventi nell'area Avio-Oval e rappresenta 3 scenari differenti con riferimento alla Superficie lorda di pavimento (LSP) e gli ambiti dei distretti ospedalieri. L'alternativa due è quella che si attua con i contenuti della variante urbanistica oggetto della proposta di modifica.

Si rileva che nelle analisi delle alternative non si sono tenute in conto le previsioni del Piano Particolareggiato già approvato, parte integrante dell'AdP, che costituisce elemento di dettaglio delle previsioni urbanistiche vigenti. Infatti, nelle analisi delle alternative non si è operato un confronto rispetto a quelle previsioni non più confermate.

Dal momento che la nuova variante (nell'area Avio-Oval) non prevede più uno strumento urbanistico esecutivo di iniziativa pubblica sarebbe risultato necessario e indispensabile valutare gli effetti – per quanto riguarda le tematiche di sostenibilità – della rinuncia di alcuni contenuti progettuali quali ad esempio la scuola per l'infanzia e il parco urbano.

Particolare attenzione si deve attribuire all'eliminazione del parco urbano che, nel Piano Particolareggiato attualmente vigente, assolveva un ruolo ambientale rilevante. Tale scelta appare oltretutto incongruente rispetto alle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici in corso di elaborazione e attuazione da parte della Città di Torino, impegnata su questo fronte con il progetto Life Derris nel quale la Regione Piemonte è stata coinvolta. Proprio nei tavoli di lavoro di detto progetto Life, il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione è stato segnalato tra le aree su cui porre particolare attenzione in relazione ai fenomeni di cambiamento climatico già registrati sul territorio comunale. Questo progetto rappresenta un utile strumento di conoscenza a cui riferirsi anche nelle future fasi di progettazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione, ma anche negli ulteriori Ambiti oggetto di variante, ai fini della realizzazione di isole verdi da prevedere all'interno del costruito, finalizzate a contribuire a risolvere le problematiche delle "bolle di calore".

Definizione dell'ambito di influenza

Si sottolinea che, a differenza di quanto previsto dal RA, il reale contesto interessato dai potenziali effetti conseguenti all'attuazione della variante, riguarda un'area che include tutti gli Ambiti nel loro complesso, nonché le aree di collegamento tra i diversi Ambiti. Inoltre, l'area di influenza da analizzare dovrebbe variare di estensione a seconda delle diverse tematiche di indagine (per es. cantiere, trasporti, edilizia, etc.), mentre nel RA è stata individuata un'area ristretta che non è rappresentativa degli effetti sul territorio

Al fine di valutare correttamente i possibili effetti ed impatti delle scelte effettuate sul territorio e le sue diverse matrici (compreso il paesaggio), appare opportuno che nelle successive fasi sia individuato un adeguato ambito di influenza a scala proporzionata alla componente ambientale considerata e alla tematica analizzata.

E' necessario, quindi, integrare nelle successive fasi - in particolare nel Master plan, di cui al punto successivo - la caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale poiché gli ambiti di impatto indicati ad oggi negli elaborati oggetto di istruttoria risultano in alcuni casi riduttivi

Mitigazioni e compensazioni ambientali

Nel Rapporto ambientale in uno specifico paragrafo sono state illustrate le misure di mitigazione e compensazione degli effetti sull'ambiente prodotti dalla variante urbanistica.

Nel RA sono elencate le "attenzioni progettuali" richieste dal precedente Accordo di programma 2009 per la riduzione/mitigazione degli impatti (pag. 290-299), evidenziando, tuttavia, l'inapplicabilità di alcune di esse ai contenuti della variante.

In merito, si ribadisce che le eventuali prescrizioni ancora vigenti devono trovare attuazione, se coerenti ed applicabili, nel nuovo assetto urbanistico (oltre a quanto già specificato in questo documento).

Piano di monitoraggio

L'impostazione del Piano di Monitoraggio, descritta nel fascicolo "Monitoraggio ambientale", prevede una serie di indicatori di attuazione, finalizzati a descrivere le condizioni di qualità delle varie componenti ambientali, e indicatori di contesto che permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini di efficacia.

In merito, si evidenzia che le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali avrebbero dovuto essere definite individuando dei target quantificati anche in relazione alla necessità di monitorare (dal punto di vista della sua sostenibilità) la variante urbanistica in Accordo di programma, oltre che per individuare eventuali/opportune misure correttive in coerenza con i disposti dell'art 18 del d.lgs 152/2006..

Si ritiene, pertanto, che il monitoraggio debba essere condotto utilizzando gli indicatori del Protocollo Itaca a Scala Urbana o indicatori previsti da sistemi di certificazione ambientale ad esso equivalenti al fine della verifica del raggiungimento della sostenibilità ambientale.

Prescrizioni contenute nel precedente parere motivato

Nella scheda normativa relativa all'Ambito 12.32 Parco della salute è prevista una prescrizione generica che richiama le raccomandazioni e prescrizioni già contenute nel parere motivato di compatibilità ambientale espresso con dgr del 24.11.2008 n. 16-10120, si ritiene opportuno confermare e richiamare tali raccomandazioni e prescrizioni laddove ancora coerenti ed applicabili alla proposta di variante in oggetto.

5 CONSIDERAZIONI SULLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Di seguito vengono fornite le indicazioni che si ritengono necessarie per garantire l'accompagnamento dei processi di attuazione dei diversi ambiti individuati dalla variante al fine di garantirne la sostenibilità ambientale complessiva.

Per quanto riguarda l'Ambito 13.32, Parco della salute, benché le modalità di attuazione previste siano diverse a seconda delle utilizzazioni edificatorie prevalenti, si ritiene che sia necessario formulare una proposta complessiva per tutta l'area interessata in forma di "Master plan", anche se alcune parti saranno successivamente oggetto di SUE. Il Master plan dovrà recepire sia le indicazioni e le prescrizioni contenuti nel presente documento sia gli esiti dei lavori di approfondimento in atto dalla segreteria tecnica dell'Accordo (c.d. Quaderni) .

La Città della Salute designata con d.g.r. n. 1-4438 del 22.12.2016 quale stazione appaltante per l'attuazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione dovrà farsi carico, secondo le procedure di scelta del contraente e di attuazione dell'opera individuate, di garantire la predisposizione di questo progetto complessivo a scala urbana (Master Plan).

Il Master plan, nel suo complesso, eventualmente anche impostato con scale di approfondimento diverse, dovrà essere sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA secondo quanto previsto dall'art. 19 del d.lgs 152/2006e dalla l.r. 40/1998, in quanto ascrivibile alla categoria di opere di cui all'allegati B1, n. 4 B3 n. 7 alla l.r. 40/1998 inerenti i progetti edilizi di sviluppo e riassetto urbano, all'interno di aree urbane, e la realizzazione di parcheggi (cfr.allegato IV punto7 lettera b) alla parte II del d.lgs.152/2006).

Si ritiene necessario che la Stazione appaltante, inoltre, si doti anche di una figura specifica, con competenze adeguate, necessaria a garantire che nella definizione del Progetto siano considerati i criteri ambientali individuati sia nella procedura di VAS sia nelle successive fasi di individuazione dei criteri per la scelta del contraente (dialogo competitivo), in particolare i criteri individuati nei “Quaderni” tematici, derivanti dal lavoro dei tavoli tecnici istituiti dalla segreteria tecnica.

Si propone di integrare il gruppo di lavoro in atto presso la segreteria tecnica dell'Accordo di Programma con tecnici individuati dall'OTR che possano offrire un contributo efficace, in relazione ai temi della sostenibilità, nella costruzione del “Quaderno della qualità urbana” previsto quale risultato dei Tavoli Tecnici della Cabina di Regia per la realizzazione del PRSI .

In generale, l'OTR dovrà essere coinvolto, nelle forme che si ritengono opportune, nel processo di definizione dei criteri per il dialogo competitivo (ove sia scelta questa modalità) e per l'espletamento della procedura stessa di scelta del soggetto attuatore della trasformazione urbana.

Gli strumenti urbanistici esecutivi previsti nella variante dovranno successivamente essere sottoposti ad una fase di verifica della procedura di VAS di cui all'art. 12 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla l.r. 56/77 e dalla d.g.r. del 29 febbraio 2016, n. 25-2977.

6. TEMATICHE AMBIENTALI

Aspetti paesaggistici

In merito agli aspetti paesaggistici si rileva che l'ambito urbano Avio – Oval non risulta sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi del titolo III del D.Lgs 42/2004, mentre nel contesto urbano d'area vasta, la fascia fluviale del Po è sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 con D.M. 11 gennaio 1950 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del Po nel tratto che il fiume attraversa la città di Torino”, ed è ricompresa nel Parco fluviale del Portato torinese. Inoltre parte dell'area dell'Ospedale Molinette e degli Ospedali Sant'Anna e Regina Margherita ricade nella perimetrazione del D.M. 11 gennaio 1950 sopra citato e la stessa area risulta ricompresa anche in area tutelata ai sensi dell'art. 142, lett. c, del D.Lgs 42/2004.

Riguardo ai beni paesaggistici, come già anticipato in fase di specificazione, si ricorda che con la revisione del Piano Paesaggistico Regionale è stata effettuata la ricognizione di tali beni e sono state definite, come richiesto dallo stesso d.lgs 42/2004, specifiche prescrizioni d'uso contenute nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte - Prima parte (Catalogo), all'interno della sezione “prescrizioni specifiche” presente nelle schede relative a ciascun bene. Con la nuova adozione del Piano con d.g.r. 20-1442 del 18 maggio 2015 le perimetrazioni dei beni paesaggistici e le prescrizioni in esso contenute sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'art. 143, comma 9 del Codice. Si ricorda a tal proposito la necessità di effettuare la verifica della conformità degli interventi previsti per l'area dell'Ospedale Molinette e degli Ospedali Sant'Anna e Regina Margherita con le prescrizioni specifiche contenute nella scheda del Catalogo corrispondente al D.M. 11 gennaio 1950 sopra citato, nonché la verifica della compatibilità degli interventi stessi con i valori connotanti il contesto paesaggistico del bene paesaggistico in oggetto; sono altresì sottoposte alle misure di salvaguardia le prescrizioni contenute nelle norme di attuazione del Piano agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39.

Le scelte strategiche del Programma sono indicate sinteticamente nel capitolo 10 del RA “Il progetto del Programma” nel quale sono riportati gli indirizzi individuati dalla Città di Torino con Deliberazione 18 ottobre 2016 n. mecc. 2016 04631/009 per l'insediamento del nuovo “Parco della salute, della ricerca e dell'innovazione della Città di Torino”; i contenuti del RA e degli elaborati trasmessi, tuttavia, non rappresentano le trasformazioni territoriali previste e il nuovo disegno degli ambiti urbani coinvolti nel processo di rigenerazione, ma elencano unicamente le nuove funzioni che dovranno trovare luogo nell'impianto urbanistico in variante all'Accordo di Programma 2009 e nell'area del distretto ospedaliero “Molinette”, “Sant'Anna” e “Regina Margherita”.

La documentazione non fornisce quindi una caratterizzazione planimetrica del nuovo impianto urbanistico in variante all'assetto planimetrico previsto dall'Accordo di Programma 2009 e

non trova riscontro negli elaborati “l’articolazione spaziale delle diverse funzioni e la rappresentazione dei perimetri che delimitano le diverse aree di intervento”. Tale definizione, da quanto si evince dal RA, è rinviata alle successive fasi di progettazione, sia per il Parco della Salute e l’area Avio-Oval nel suo complesso, sia per le opere sulle aree del distretto ospedaliero “Molinette”, “Sant’Anna” e “Regina Margherita.

In riferimento ai contenuti del RA, il documento accoglie le finalità e gli obiettivi individuati per il Programma 2009 e integra tali obiettivi suddividendoli in obiettivi generali sul Programma nel suo complesso e obiettivi specifici per i due diversi ambiti urbani di intervento; in particolare, in materia di territorio e paesaggio si richiamano gli obiettivi riportati alle Tabelle 4 e 5 del RA (pag 29) - Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, di cui ai punti di seguito riportati, in quanto principi sostanziali e determinanti per indirizzare il complesso delle trasformazioni:

“Obiettivi a livello specifico - area AVIO-OVAL

B. 1 conseguire un elevato livello di qualità urbana e ambientale;

B. 2 conseguire una significativa presenza di spazi attrezzati a verde arricchito da alberature ad alto fusto, creando, altresì, un sistema di connessioni verdi;

B. 3 conseguire la massima estensione delle superfici permeabili”;

“Obiettivi a livello specifico - aree MOLINETTE e SANT’ANNA-REGINA MARGHERITA

C. 1 evitare fenomeni di abbandono degli immobili promuovendo e orientando la riconversione dei compendi dismessi dall’uso ospedaliero;

C. 2 conseguire la riqualificazione degli edifici esistenti indirizzando gli interventi al corretto inserimento architettonico e ambientale, eliminando le superfetazioni oggi presenti e mantenendo l’impianto originario, di valore storico, delle aree;

C. 3 perseguire l’integrazione delle aree con il tessuto cittadino circostante valorizzando i percorsi interni e creando nuovi spazi pubblici di relazione”.

Sempre in relazione agli obiettivi individuati per il Programma e in merito alla verifica di coerenza esterna, il RA risponde sinteticamente alle richieste formulate in fase di specificazione e assume quale riferimento tra gli obiettivi ambientali quelli individuati nel processo valutativo del Ptr e del Ppr, comuni ai due piani sovraordinati. Risulta tuttavia necessaria, in quanto non eseguita nel RA e da effettuare nelle successive fasi di progettazione, la verifica di coerenza tra le previsioni del Programma, gli obiettivi di qualità paesaggistica e i contenuti normativi del Piano paesaggistico regionale, come già ricordato nei punti precedenti.

Non sono comunque prospettate, a scala territoriale, indicazioni circa i futuri assetti delle aree di intervento e in particolare per l’area Avio-Oval l’ipotesi di nuovo disegno del paesaggio urbano è rinviato alle fasi successive di progettazione. Si evidenzia, tuttavia, come la localizzazione del Parco della Salute nel contesto del Lingotto, in area già interessata da recenti trasformazioni, interviene in un contesto urbano definito, nel quale dovranno convivere una pluralità di funzioni, attraverso una articolazione degli spazi e dei volumi che dovranno trovare elementi di continuità e connessione rispetto al tessuto edificato esistente

In considerazione di quanto sopra espresso, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni e criteri da recepire nella predisposizione del Master Plan e nelle linee guida per la qualità delle trasformazioni urbane, di supporto alla progettazione, richiamando in ogni modo le prescrizioni formulate per la valutazione del Programma 2009, riportate al paragrafo 12.1 “Prescrizioni e raccomandazioni applicabili ai contenuti della variante urbanistica” del RA.

Riguardo all’area Avio-Oval, si ritiene opportuno richiamare le raccomandazioni e le prescrizioni per l’area in questione, già riportate nel RA (pag. 290), sottolineando in particolare i temi relativi alla “verifica della disposizione dei fabbricati rispetto all’affaccio sulla via Passo Buole (...)” e “alla (...) distribuzione delle volumetrie all’interno dell’area stessa valutando l’articolazione planimetrica degli edifici (...)”, nonché alla “necessità di verificare, in sede attuativa, la distribuzione delle volumetrie all’interno dell’area stessa valutando l’articolazione planimetrica degli edifici anche in relazione con il nuovo edificio della stazione Lingotto”.

In riferimento al tema dell'integrazione tra il nuovo ambito urbano rispetto al tessuto edificato esistente, si conferma la necessità di "prevedere interventi di ricomposizione e adeguamento delle aree limitrofe, delle preesistenze e dei margini ai nuovi ambiti urbani" come già precedentemente richiesto.

A tal riguardo si evidenzia la necessità che nelle successive fasi di progettazione siano esaminate le relazioni tra le trasformazioni previste dalla variante e il paesaggio urbano del Lingotto nel suo complesso, già modificato dalla presenza del palazzo della Regione, valutando la coerenza tra il nuovo assetto territoriale e la struttura urbana consolidata, in termini di rapporti dimensionali, di articolazioni spaziali, di scelte architettoniche e compositive. In riferimento alla distribuzione delle volumetrie all'interno dell'area si ritiene che la progettazione dell'ambito debba valutare soluzioni di distribuzione planimetrica delle previsioni, che escludano una eccessiva concentrazione delle volumetrie, anche verticali, in corrispondenza della via Nizza, "anche in relazione alle ombre portate, che paiono costituire un eccessivo sovraccarico, anche percettivo, rispetto alla viabilità e all'area in oggetto" e consentano di salvaguardare la leggibilità delle preesistenze di valore documentario rappresentate dall'edificio del Lingotto.

Si ritiene, dunque, che debba essere avviato un processo di analisi e approfondimento finalizzato a stabilire indirizzi - linee guida per la progettazione complessiva degli interventi e la definizione delle modalità realizzative, compositive e tipologiche, sulla base di un preliminare disegno d'impianto complessivo dell'ambito urbano "Parco della Salute", e a partire dalla lettura degli elementi connotanti il paesaggio urbano in questione, anche di carattere percettivo, che definisca criteri per "la qualità urbana e ambientale" degli interventi previsti dalla modifica all'Accordo di programma, per indirizzare le scelte localizzative e realizzative e rendere i nuovi ambiti urbani coerenti e integrati con il tessuto urbano esistente.

Tali approfondimenti, in coerenza con le prescrizioni sopra richiamate e con gli stessi indirizzi individuati dalla Città di Torino con Deliberazione 18 ottobre 2016 n. mecc. 2016 04631/009 per l'insediamento del nuovo "Parco della salute, della ricerca e dell'innovazione della Città di Torino", dovranno valutare anche "soluzioni planimetriche - distributive atte a garantire la massima naturalità dei luoghi, (...) individuando nel tema del parco e del verde un elemento non solo di arredo, ma l'occasione per ricostruire nuovi spazi pubblici urbani e per valorizzare il disegno urbano complessivo e le relazioni tra le diverse aree dell'ambito urbano, in continuità virtuale con l'area del Parco del Po".

In relazione all'area dell'Ospedale Molinette e degli Ospedali Sant'Anna e Regina Margherita si conferma la necessità di prevedere, per tale contesto a rilevante connotazione paesaggistica per la vicinanza alla fascia fluviale del Po e per gli aspetti scenico-percettivi che caratterizzano tale ambito, riconosciuto come ingresso - "porta urbana" - alla zona urbana centrale di Torino, uno studio unitario steso all'intero complesso degli ospedali che definisca criteri e modalità per la progettazione degli interventi di riqualificazione e valorizzazione, sulla base di una ricognizione dei caratteri paesaggistici e architettonici delle aree urbane in questione. Si ricorda che parte degli edifici dell'area sopra citata sono sottoposti a tutela architettonica ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004.

Lo studio unitario per tali aree dovrà individuare, a partire dalle nuove funzioni attribuite all'ambito del complesso ospedaliero esistente, gli indirizzi e le modalità attuative per un corretto inserimento architettonico, paesaggistico e ambientale degli interventi di riqualificazione e riuso, privilegiando comunque soluzioni di recupero, riuso e rigenerazione degli edifici costituenti l'impianto originario degli ospedali Molinette, Sant'Anna e Regina Margherita.

In merito agli studi e analisi ritenuti necessari ai fini delle successive fasi di progettazione si ricordano e si richiamano gli approfondimenti già effettuati per il Programma 2009, riguardo all'analisi della percezione visiva condotta per il contesto urbano del Lingotto; tale analisi dovrà essere realizzata anche per la variante al Programma 2009 nel suo complesso e ricompresa tra i criteri per la qualità urbana quale supporto alla valutazione per l'inserimento delle nuove volumetrie sia per l'area Avio-Oval, sia, in particolare, per gli interventi di riqualificazione dell'area dell'Ospedale Molinette e degli Ospedali Sant'Anna e Regina Margherita. A tale riguardo si richiamano le previsioni normative contenute nell'art. 30 delle NdA del Ppr, nonché le "Linee guida

per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico percettivi del paesaggio" reperibili sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo internet di seguito riportato:

<http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/paesaggio/LineeGuida.pdf>

Si segnalano inoltre quale supporto per le successive fasi di pianificazione e progettazione le linee guida redatte dalla Regione Piemonte: "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale" approvate con d.g.r. n. 30-13616 del 22 marzo 2010 e reperibili sul sito della Regione Piemonte agli indirizzi internet di seguito riportati:

<http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/paesaggio/BuonePratichePianificazioneLocale.pdf>,

<http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/paesaggio/BuonePraticheProgettazioneEdilizia.pdf>.

Rispetto alla realizzazione delle aree di connessione a verde e agli spazi pubblici, quali azioni rispondenti agli obiettivi generali e specifici indicati nel RA, si ricorda quanto già espresso per il Programma 2009, in merito alla necessità di effettuare approfondimenti e definire criteri di sostenibilità complessiva degli interventi, volti a individuare soluzioni planimetriche e distributive che consentano di ricostituire la naturalità dei luoghi, individuando nel tema del parco e del verde un elemento non solo di arredo, ma l'occasione per ricostruire nuovi spazi pubblici, per valorizzare il nuovo paesaggio urbano determinato dalle trasformazioni oggetto della variante e per creare un "sistema di connessioni verdi", di relazioni tra le diverse aree funzionali d'intervento, in continuità potenziale con l'area del Parco del Po.

Riguardo all'inserimento paesaggistico degli interventi previsti dalla variante si richiamano le indicazioni già formulate per il Programma 2009 in merito agli obiettivi di qualità paesaggistica, così come individuati dal D.Lgs. 42/2004, ai quali riferirsi ai fini della progettazione definitiva degli interventi. Si ritiene che tali obiettivi, in questo caso riferiti al paesaggio urbano e costruito, debbano costituire indirizzo specifico per la predisposizione di una maglia compositiva e architettonica di riferimento per la realizzazione dei singoli interventi, al fine di definire a monte del processo progettuale "linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i valori preesistenti e tali da consentire la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli preesistenti".

Si richiede infine - in considerazione delle problematiche paesaggistiche determinate dalla trasformazione territoriale proposta e della necessità di governare tali trasformazioni come occasione per riqualificare l'immagine urbana nel suo complesso e costruire un nuovo paesaggio urbano - di prevedere la presenza della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio all'interno dei tavoli istituiti nell'ambito della definizione dei "quaderni".

Sostenibilità

Nella fase di specificazione dei contenuti del RA della variante in oggetto è stata espressa la necessità di approfondire alcune tematiche coerenti agli obiettivi strategici regionali in tema di sostenibilità anche introducendo elementi progettuali innovativi.

I dettami normativi e gli aspetti strategici che sono stati segnalati (coerenti alle d.g.r. n. 59-2493 del 23.11.2015 e n. 24-5295 del 3.07.2017 con cui la Regione assume specifici impegni per concorrere alla definizione della risposta al cambiamento climatico) forniscono elementi progettuali e prescrizioni inerenti alcuni temi che avrebbero dovuto essere approfonditi all'interno del RA in quanto coerenti ai principi della sostenibilità, agli indirizzi della green e circular economy e quindi di contrasto al cambiamento climatico e ritenuti essenziali al fine del raggiungimento degli obiettivi ambientali di Piano e tra i quali:

- il sistema della mobilità sostenibile, da incentivare e caratterizzare rispetto al contesto funzionale del progetto;

- il sistema dell'approvvigionamento energetico, la cui progettazione dovrà affrontare, oltre al tema delle emissioni di gas a effetto serra, anche l'utilizzo di rinnovabili e sistemi volti al risparmio;
- le disposizioni finalizzate a promuovere l'adozione di sistemi di certificazione quali Emas e Ecolabel, oltre all'applicazione di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti di servizi;
- le disposizioni relative alla gestione dei rifiuti, delle acque e del suolo;
- gli indirizzi per la valorizzazione, in sede progettuale e di realizzazione, del sistema del verde da integrare con il complesso del costruito;
- le buone pratiche inerenti l'edilizia sostenibile.

Inoltre, nella fase di specificazione, sono state espresse raccomandazioni e richieste per la redazione del RA finalizzate:

1. all'approfondimento di alcune tematiche coerenti agli obiettivi strategici regionali in tema di contrasto al cambiamento climatico e valorizzazione della Green Economy ;
2. ad introdurre elementi progettuali innovativi e al contempo coerenti con i principi di sostenibilità.

Le indicazioni date nella fase di specificazione non sono state prese in considerazione nel RA poichè viene indicato che i fattori di caratterizzazione della variante, che costituiscono il riferimento per questo processo di VAS, non consentono di dare riscontro a tutte le richieste di specificazione formulate dai Soggetti con competenza ambientale consultati in quanto, anche coerentemente alla legge, la variante ha contenuti di carattere generale (coerenti all'art. 12 della l.r. n. 56/77) e demanda a successivi strumenti di pianificazione attuativa o progettazione coordinata (pag. 75 del RA) la puntuale definizione dei contenuti di dettaglio quali:

- la specifica localizzazione delle aree pubbliche o di uso pubblico e delle aree per gli insediamenti privati;
- i contenuti di dettaglio del disegno urbano e dell'utilizzazione e della sistemazione delle aree libere;
- il progetto delle opere di urbanizzazione;
- il progetto plano-volumetrico degli interventi previsti con indicazione delle tipologie edilizie, dei volumi edilizi, degli eventuali allineamenti, delle altezze massime, dei distacchi fra gli edifici;
- l'analisi degli aspetti economico-finanziari;
- i tempi previsti per l'attuazione, con indicazione delle relative priorità.

Vista l'importanza e l'impatto del fenomeno del cambiamento climatico, si ribadisce la necessità di integrare gli obiettivi ambientali individuati nel RA – nell'ambito della progettazione del Master plan o degli altri strumenti urbanistici attuativi eventualmente individuati - con il seguente: "Obiettivi ambientali A.5 – Perseguire un'elevata qualità dell'intervento in relazione agli attesi scenari di cambiamento climatico e possibili conseguenze".

Gli impatti che i cambiamenti climatici possono indurre sugli insediamenti urbani sono tipologicamente molto diversi (Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici approvata con Decreto Direttoriale prot. 86/CLE del 16 giugno 2015), e possono riguardare diversi aspetti e con intensità variabili in funzione delle situazioni locali: la salute dei cittadini, il funzionamento di infrastrutture e di reti tecnologiche, gli incrementi improvvisi di domanda energetica, stress ambientali nelle aree con naturalità residua e nel verde pubblico, carenze negli approvvigionamenti idropotabili, diminuzione della competitività e della redditività di alcune attività economiche, incremento dei rischi legati alle inondazioni, all'instabilità dei suoli e agli incendi, etc. Diventa, quindi, urgente prevedere soluzioni progettuali finalizzate a mitigarne gli effetti, soprattutto se si tratta di importanti progetti urbani che prevedono la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici di rilevanza strategica.

La stessa Strategia nazionale, sopra richiamata, fornisce indicazioni sulle possibili risposte utili in ambito urbano per attenuare gli impatti degli attuali e futuri cambiamenti: tra questi sono definiti anche gli accorgimenti legati non solo ai singoli edifici ma anche alla corretta progettazione a scala urbana e di quartiere individuando misure di breve, medio e lungo periodo (vedi sezione della Strategia dedicata proprio agli “Insediamenti Urbani”).

Si segnala, inoltre, che il Comune di Torino dal 2015 ha aderito all’iniziativa del “Mayors Adapt”, che si basa sullo stesso modello di governance strutturato per il Patto dei Sindaci, e promuove impegni politici e l’adozione di un Piano d’Azione di prevenzione e adattamento volto a preparare le città agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici.

Per le motivazioni qui sopra richiamate e per la strategicità degli oggetti di progetto, per lo più rappresentati da servizi di tipo sanitario ma con effetti importanti sulla qualità urbana, si ritiene necessario un approfondimento progettuale dedicato al tema dei cambiamenti climatici e il loro impatto sugli ambienti e gli insediamenti urbani, atto a prevederne e mitigarne gli effetti. A questo proposito è innanzi tutto necessario integrare, come anche specificato sopra, la caratterizzazione dell’ambito d’influenza territoriale con riferimento a tale tema, poiché gli ambiti di impatto indicati ad oggi negli elaborati oggetto di istruttoria risultano in alcuni casi riduttivi.

E’ inoltre importante ricordare come negli insediamenti di grandi dimensioni, alcuni impatti sono esaltati dal fenomeno tipicamente urbano dell’isola di calore (Urban & Heat Island – UHI), che induce temperature mediamente più elevate nelle parti centrali delle città rispetto a quelle periferiche e extraurbane (fino a 5 - 10 gradi di differenza). E’ quindi necessario prevedere tale fenomeno adottando gli accorgimenti progettuali specifici a limitarne le conseguenze.

In relazione alle infrastrutture che saranno previste nell’ambito di progetto, la cui ampiezza sarà definita soprattutto in base alla risposta necessaria di servizi essenziali e strategici, sarà necessario introdurre elementi progettuali coerenti con la tematica relativa alle infrastrutture verdi, ed ai servizi ecosistemici da esse prodotti, analizzando le relazioni ed i possibili impatti con le reti esistenti (sistema dei parchi – Parco del Po Torinese - e delle aree verdi) e favorendo le connessioni tra l’area oggetto d’intervento e gli altri ambiti cittadini, prevedendone possibilmente il potenziamento, (anche in un’ottica di possibili interventi di compensazione/mitigazione ambientale) al fine di conseguire un reale miglioramento ambientale che non sia limitato ai soli ambiti oggetto di variante.

A questo proposito si evidenzia come il sistema del verde sia in grado di svolgere importanti funzioni ecosistemiche quali ad esempio, la mitigazione degli impatti dovuti a eventi meteorologici di forte intensità, la mitigazione degli effetti legati alla formazione delle “isole di calore”. Si richiede pertanto che nella definizione delle destinazioni d’uso e nella seguente progettazione delle aree verdi, queste vengano considerate e progettate non solo come mero “standard urbanistico”, ma come un elemento attivo in grado di “fornire servizi” che possono attivamente migliorare le caratteristiche generali di sostenibilità e vivibilità dell’area oggetto d’intervento e di un intorno significativo. A tal proposito si sottolinea che anche la progettazione degli insediamenti e dell’intera area interessata può avere ricadute dirette ed indirette sulla salute umana. Una corretta progettazione del verde e degli spazi aperti è un elemento che può incidere sulla salute sia dei fruitori della struttura sia dei cittadini che vivono nell’intorno, ad esempio: attraverso la mitigazione delle ondate di calore, oppure grazie all’effetto terapeutico del verde. Nel considerare le ricadute dell’opera, infatti, non vanno soltanto valutati gli aspetti d’impatto negativo ma anche i miglioramenti che le opere possono invece portare alle diverse matrici interessate.

Si ricorda che è necessario applicare le procedure previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (nuovo Codice degli appalti) e dal successivo d.lgs del 19 aprile 2017 n. 56 inerenti il GPP (Green Public Procurement) ed i sistemi di certificazione ambientale (EMAS, Ecolabel UE, ecc.), ed alla legge 28 dicembre 2015, n. 221, artt. 16 e 18. Per quanto riguarda l’applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) si dovrà fare riferimento ai decreti ministeriali in vigore, con le precisazioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

E'auspicabile l'applicazione delle procedure LCA (Life Cycle Assessment) standardizzate a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044. Analogamente dovrà essere altresì sviluppata ampia descrizione di come i principi della Circular Economy definiti dalla Commissione Europea con la Comunicazione COM(2014) 398 "Verso un'economia circolare" verranno applicati nell'ambito delle scelte di variante e della seguente progettazione degli interventi.

Dovrà essere approfondita la tematica relativa all'edilizia sostenibile al fine di proporre e individuare linee di indirizzo che sviluppino il concetto di sostenibilità dell'intervento secondo una valutazione complessiva del miglioramento energetico ed ambientale dell'organismo urbano, della qualità degli spazi pubblici, delle connessioni ecologiche, della sicurezza, dell'accessibilità, della flessibilità degli spazi, della complessità funzionale e della capacità di integrazione sociale.

In particolare nelle successive fasi attuative dovranno essere analizzate e definite: lo sviluppo futuro dei lotti dell'area Avio-Oval e la loro reciproca integrazione rispetto allo spazio pubblico esistente ed in progetto; i percorsi pedonali rispetto anche al tema della sicurezza e il relativo comfort termico (strade e spazi ombreggiati/alberati), i livelli di connessione interna ed esterna all'area. Inoltre si dovranno indicare linee d'indirizzo di riferimento per una progettazione futura che privilegi soluzioni architettoniche bioclimatiche e tecnologie performanti (impianti, equipaggiamenti e apparecchi), e valorizzi le energie rinnovabili (solare, geotermia, biomassa) e prevenga le isole di calore urbane (albedo-comfort termico delle aree esterne), con attenzione alla relazione tra la morfologia (caratterizzazione tridimensionale dell'area urbana) e i materiali per le pavimentazioni e per le facciate degli edifici, favorendo l'utilizzo di materiali freddi, dei tetti freschi (cool roofs) e verdi e le superfici permeabili. A supporto di tali indirizzi si segnala che il 21 dicembre 2016 il Consiglio Direttivo di ITACA ha approvato il "Protocollo ITACA" per la valutazione della sostenibilità ambientale a Scala Urbana utile a formulare un giudizio sintetico sulla performance globale di un insediamento urbano. Nelle prescrizioni delle schede normative dei diversi ambiti, oltre che richiedere che i singoli interventi ottengano valori medio - alti della scala di valutazione di un sistema nazionale o internazionale di certificazione della sostenibilità urbana è opportuno anche individuare un sistema di certificazione di livello nazionale o internazionale che garantisca la sostenibilità ambientale del complesso urbano.

Rifiuti

La normativa in materia di rifiuti è attualmente in una fase di aggiornamento, conseguentemente è necessario segnalare i riferimenti della pianificazione sulla gestione dei rifiuti attualmente vigenti:

- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione adottato con DCR n. 140 - 14161 del 19 aprile 2016;
- Progetto di Piano regionale dei Rifiuti Speciali, approvato con DGR n. 36-5177 del 12 giugno 2017, che tra l'altro fa un approfondimento sulla filiera dei rifiuti sanitari (paragrafo 7.5) attualmente all'esame della V Commissione per la sua definitiva approvazione in Consiglio regionale.

Rispetto a quanto dichiarato sulla gestione dei rifiuti si condivide l'approfondimento sul tema dei rifiuti sanitari, si giudica positiva l'attenzione posta alla gestione dei rifiuti nel documento e si invita, nelle successive fasi di progettazione, di tener conto delle indicazioni riportate al paragrafo 7.5 del Piano regionale dei Rifiuti Speciali, soprattutto in merito alla progettazione dell'isola ecologica ospedaliera.

Inoltre, in considerazione dei quantitativi di rifiuti sanitari che saranno prodotti, si suggerisce di approfondire - nelle successive fasi di progettazione - con uno studio specifico la realizzazione di un impianto di sterilizzazione e successivo recupero energetico all'interno dello stesso sito, in quanto, come risultato dalle analisi effettuate sulle alternative di trattamento dei Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (capitolo 6 del RA del Progetto di Piano regionale dei Rifiuti Speciali), si evidenzia come sia necessario promuovere la ricerca e la sperimentazione di nuove modalità di recupero finalizzate alla sterilizzazione e successiva termovalorizzazione in un unico impianto. Gli eventuali esiti positivi di tali sperimentazioni potrebbero favorire lo sviluppo di questa tecnologia, con capacità di trattamento tale da renderla economicamente ed ambientalmente sostenibile (es. riduzione dei trasporti verso altre Regioni).

Procedure di bonifica

Sulla base dell'analisi e degli elementi attualmente in possesso, appare evidente, come indicato nel RA, che per insediare il PSRI sull'Area Ex Fiat-Avio sia necessario un adeguamento degli obiettivi di bonifica previsti per le destinazioni d'uso già in essere. Cautelativamente, in assenza di una diretta rispondenza tra le indicazioni di legge circa i limiti applicabili per una destinazione d'uso ospedaliera, pare che per tali rinnovati obiettivi di bonifica, laddove risultano ad oggi assunti quelli previsti dalla "Colonna B" della pertinente tabella del d.lgs. 152/2006, riferiti alle attività industriali e commerciali, debbano essere sostituiti con quelli definiti dalla "Colonna A" della medesima tabella del d.lgs. 152/2006, riferiti alle residenze e verde.

Nel RA sono state correttamente identificate le possibili problematiche derivanti dalle operazioni di bonifica, che attualmente sono oggetto di analisi e approfondimenti di uno specifico tavolo tecnico della Cabina di Regia per la realizzazione del PSRI.

In particolare le prime ipotesi di scavo prefigurate per le operazioni di bonifica prevedono l'asportazione di una quantità di terreno stimabile in un volume di circa 750.000 m³, atteso che la norma vigente invita a privilegiare modalità che minimizzino il ricorso allo smaltimento in discarica dei materiali trattati, appare d'obbligo sottolineare come tale tavolo tecnico debba ricercare e favorire soluzioni operative che prefigurino il recupero delle terre scavate, preferibilmente nell'ambito del medesimo sito di produzione.

Si osserva, inoltre, che "i materiali" ottenibili dalla realizzazione dello scavo dovranno essere necessariamente rimossi dall'area per consentire quantomeno l'avanzamento dello scavo, e che "il materiale" rimosso dovrà essere classificato e conferito o "depositato" in modo temporaneo in aree adeguate a ricevere /contenere tale materiale. Uno degli aspetti per poter valutare gli impatti "delle movimentazioni" è strettamente legato alla distanza all'area di escavazione e gli impianti di smaltimento/ trattamento/deposito temporaneo occorrerà quindi definire un piano di gestione che comprenda le fasi di rimozione nell'area, la fase di stazionamento del materiale rimosso e gli eventuali trasferimenti nei siti deputati.

Si ritengono tali fasi tra le più significative ai fini della valutazione degli effetti che sono ancora da analizzare e che potrebbero generare criticità pertanto devono essere valutati e mitigati gli effetti ambientali derivanti dalle attività di trasporto delle terre scavate, vista la particolare situazione viabilistica e cantieristica già in essere nell'area.

Per gli Ambiti 13.12 e 13.13, nel RA sono stati individuati i siti contaminati sul territorio oggetto delle previsioni di Piano ed è stata specificata l'esistenza di eventuali operazioni di bonifica/risanamento in corso.

Per le aree che saranno dimesse sarà necessario stabilire lo stato qualitativo dei terreni in fase di dismissione delle attività preesistenti, valutando la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali. Il riutilizzo di tali aree a fini residenziali o altri dovrà essere condizionato dai risultati di tali analisi.

Qualità dell'aria

La relazione illustrativa della variante e gli elaborati del RA, che sottolineano le difficoltà derivanti dalle criticità in essere per la qualità dell'aria, non definiscono le strategie di mobilità e trasporto pubblico che si vogliono mettere in atto per gestire i nuovi flussi derivanti dalle destinazioni d'uso previste. Si ritiene che tali indirizzi strategici e le valutazioni, anche di tipo ambientale, possano essere svolte nell'ambito di uno specifico Tavolo tecnico sulla Mobilità, istituito dalla Cabina di Regia su richiesta delle Direzioni facenti parte dell'Organo Tecnico Regionale per la fase di Valutazione della Variante in oggetto.

Rumore

La soluzione proposta per la classificazione acustica dell'Ambito 12.32 Parco della Salute è frutto del lavoro di uno specifico tavolo tecnico istituito nell'ambito della Segreteria tecnica che ha individuato una possibile soluzione che garantisca la compatibilità acustica delle destinazioni d'uso individuate. Sarà necessario avviare la procedura di aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica secondo la procedura prevista dall'art. 7 del l.r. 52/2000, seguendo le linee guida di cui

alla d.g.r. n. 85-3802 del 6 agosto 2001.

Per gli ambiti 13.12 e 13.13 è invece confermata la classificazione acustica vigente.

Energia

Per i diversi ambiti della variante è necessario che venga effettuata una verifica di carattere tecnico-economico tesa a valutare la convenienza di allacciare la nuova/ristrutturata volumetria alle infrastrutture di rete esistenti, verificandone altresì la complementarietà con soluzioni integrate con produzioni termiche da fonte rinnovabile a bassa entalpia, quali il solare termico e la geotermia.

Poichè la situazione idrogeologica della falda superficiale delle aree interessate dalla variante lo consente, si suggerisce di valutare l'opportunità di inserire una norma contenente indicazioni per il suo utilizzo a fini energetici (geotermia a bassissima entalpia) attraverso sistemi a circuito aperto, costituiti da pozzi di prelievo e di restituzione (facendo riferimento agli aspetti normativi legati alle concessioni di derivazione delle acque – Regolamento 09 marzo 2015, n. 2/R) combinati o meno a sistemi a circuito chiuso, costituiti da sonde geotermiche.

Sistema infrastrutturale viabilistico ed opere connesse

In seguito alla valutazione dell'elaborato di Rapporto Ambientale, si evidenziano alcune carenze in quanto si ritiene non siano stati sufficientemente individuati, descritti e valutati gli impatti significativi di carattere trasportistico che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

Nella Fase di Specificazione per quanto riguarda la problematica del sistema infrastrutturale viabilistiche ed opere connesse venivano richiesti approfondimenti sul tema della mobilità delle persone e delle merci esprimendo maggiore attenzione all'inquadramento territoriale e alle future funzioni di interscambio.

Nell'ambito della Segreteria tecnica è stato attivato un tavolo tecnico specifico in cui verranno affrontati gli approfondimenti necessari ad individuare gli elementi di studio sull'accessibilità all'area in oggetto sia attraverso il trasporto pubblico che privato, gli scenari di analisi della domanda di mobilità e di logistica e dell'offerta esistente, la valutazione e comparazione di proposte alternative, e ricerca di soluzioni. Gli esiti definiti e rappresentati nel "quaderno - trasporti" dovranno, quindi far parte integrante dei documenti di carattere ambientali a supporto della procedura di dialogo competitivo previsto per il PSRI.

Salute umana

In merito alla salute umana, l'Azienda Sanitaria Locale Torino A.S.L. TO1 osserva quanto di seguito riportato con riferimento ad aspetti di carattere igienico sanitario.

“ Popolazione (demografia) e salute.

Nelle stime del carico demografico effettivo (cfr. punto2, parte II allegato alla DGR 21-892 del 12.01.2015), relative all'area Avio-Oval e al futuro PSRI, sembra sia stata considerata la sola popolazione ordinaria (posti letto, studenti e operatori dell'Università, residenti e operatori delle attività insediabili sulle aree del programma, ecc...) mentre sembrano mancare stime e dati riferibili agli utilizzatori diurni e notturni non stanziali, quali, ad esempio: accompagnatori dei pazienti, pazienti ambulatoriali, visitatori dell'area (università, di ricerca, sanitaria, aree pubbliche a contorno, ecc) fornitori di beni/sevizi, (anche a cadenza giornaliera) ecc, identificabili –nell'insieme –come *City houser*.

Si considera, anche, che l'intera area Avio-Oval vede la presenza edifici (es. torre della regione edifici annessi, Oval, ecc...) a grande flusso di popolazione, sia ordinaria – facilmente stimabile-sia di *city houser* a cadenza giornaliera e/o per eventi puntuali, (es. fiere, esposizioni, convegni, ecc...), non sempre stimabile. Si ritiene non possano escludersi effetti sinergici dove il comportamento del carico demografico potrebbe comportare casi di interferenze di entrata/uscita/esodo dall'area, di eccessivo traffico, di congestione sonora e quanto altro. In generale, si ritiene che sia stato sottostimato il “carico demografico effettivo” ipotizzabile nell'area Avio-Oval, mentre rimane ancora non definito, per ovvie incertezze attuali circa le future destinazioni d'uso, quello relativo ai presidi sanitari attuali.

A.1) Localizzazione delle aree, degli edifici e del verde.

Nella scelta di localizzazione degli edifici e delle aree scoperte ad uso umano (es. giardini riservati e/o pubblici, cortili, ecc...), sia garantita la fruizione di abbondante aria e luce naturali, in particolare per gli ambienti ad uso residenziale e ad essi assimilati (camere di degenza e di soggiorno dei pazienti, alberghi, residenze universitarie, aule, luoghi di lavoro ad uso continuativo, ecc..).

La disposizione di tutti gli edifici, in particolare quelli sanitari e residenziali, sia prevista in modo tale da garantire affacci ottimali ad assicurare il benessere ambientale (es. vedute su spazi verdi, collina torinese, disponibilità di spazi verdi protetti con funzione anche giardini terapeutici , ecc..).

A.2) Viabilità e traffico

Si richiama una maggiore attenzione alla prevenzione degli incidenti a carico di automobilisti, ciclisti, pedoni, ecc..., per i quali non sembra siano stati ipotizzate osservazioni prima, durante e dopo le fasi di realizzazione dei programmi.

Si raccomanda che siano opportunamente separati i flussi traffico di servizio all'area/edifici del PSRI (approvvigionamenti e smaltimenti) da quello ordinario. I percorsi ciclabili e pedonali siano separati e protetti da quelli veicolari.

Sia garantita la migliore accessibilità e fruibilità della viabilità generale e particolare, esterna ed interna, il tutto salvaguardando la sicurezza dei fruitori.

A.3) Inquinamenti (Aria, Suolo, Acqua, ecc.)

Fatte salve le più pertinenti e attente osservazioni dell'ARPA e/o dei tavoli tecnici specifici (bonifiche, ecc...), si richiamano particolari attenzioni a:

- rischio legionella ambientale (vasche, fontane, torri di raffreddamento/evaporative, ecc.), per il quale si rimanda alle specifiche norme e raccomandazioni di settore;
- elettrosmog, dove si richiede la massima protezione per i luoghi sanitari, residenziali e scolastici;
- radon, dove si richiamano i riferimenti di cui al punto 6.6, parte II dell'Allegato alla DGR n. 21-892 del 12.01.2015 nonché le attenzioni alla prevenzione del rischio negli ambienti interrati/seminterrati e non solo per quelli a piano terra;
- camini esistenti e futuri, anche in relazione ai fronti di presa d'aria per la ventilazione degli ambienti confinanti;
- variazioni climatiche ed "effetto di calore urbano", per i quali si auspica una mitigazione tramite il ricorso a soluzioni Green, sia a livello di verde pubblico sia di edifici (es. pareti/tetti verdi, ecc..);
- rischio amianto a potenziale rilascio ambientale, per il quale non sembra siano state effettuate rilevazioni, analisi, e valutazioni;
- rumore, dove si richiama la salvaguardia del benessere degli ambienti indoor e la garanzia di fruibilità degli spazi a verde (parco, giardini, percorsi pedonali, ecc...) attrezzato come soggiorni all'aperto e non solo come verde urbanistico;
- creazione di idonee barriere (es. acustiche, anti-metalli pesanti, ecc...) e fasce cuscinetto (es. viali alberati, zone di servizio, ecc...) tra la linea ferroviaria e le aree a fruizione del pubblico/utenti.

In merito al Piano di monitoraggio, si auspica che lo stesso sia integrato con indicatori che siano in grado di seguire le trasformazioni in merito al rischio di incidenti legati alla viabilità e al fattore umano (per il quale potrebbe essere plausibile un monitoraggio dei dati di esposti/segnalazioni vari da parte della popolazione gravitante nell'area di indagine definita su buffer a 500 m. individuata sulla cartografia di supporto al rapporto ambientale).

Si richiamano, inoltre, le valutazioni e le condizioni igienico-sanitarie già espresse in precedenti pareri ASL riferiti allo stesso ambito urbano, anche se ad aree ed edifici già in fase di realizzazione e/o terminati (es. Torre della regione, sottopasso pedonale, ecc...).

Fatto salvo, il principio di prudenza verso la migliore tutela della popolazione e della sua salute, già richiamato nel precedente contributo ASL.

Fatte salve le norme di sicurezza del lavoro, ivi compresa le fasi di bonifica e cantiere, in particolare il D.Lgs 81/08 e smi.

Escluse ogni considerazione e (o valutazione circa le opere edilizie da realizzarsi, per le quali si fa rimando alle specifiche norme di settore e alle valutazioni in ambito di progettazione edilizia.”